

IN PRIMO PIANO ◆ «Se i voti dell'Udr sono aggiuntivi non possiamo né evitarli né ripudiarli, ma la maggioranza deve essere politica, non solo numerica»

Cossutta lancia il suo partito «Pronti a governare»

GIAMPIERO ROSSI

MILANO Il simbolo c'è, le tessere (150 mila) sono in stampa, in tutta Italia è in corso la "conta" del dopo scissione tra cossuttiani e bertinottiani, c'è anche una linea politica precisa (un governo D'Alema sorretto da una maggioranza politica e non soltanto numerica). E già si discute anche delle forme di partecipazione diretta al futuro governo, cioè di ministri. Nessuno fa nomi, ma quando i vertici cossuttiani si dichiarano pronti ad «assumere pienamente le proprie responsabilità» non è difficile immaginare che si riferiscano all'incarico ministeriale di qualche loro uomo (il più quotato è Nerio Nesi) in un ministero economico.

Giornata intensa, quella di ieri, per la nascente struttura partitica dell'inossidabile Armando Cossutta. Si comincia con la presentazione del nuovo simbolo, molto simile a quello che Renato Guttuso disegnò per il Pci: falce e martello con stella, sulle due bandiere sovrapposte, quella rossa e quella italiana. Poche le differenze: al fianco delle bandiere non ci sono le aste, e quella italiana sorge maggiormente rispetto a quella rossa. Cossutta, Marco Rizzo e Oliviero Diliberto fanno sapere che sono già 150 mila le tessere del partito in stampa: sulla facciata, vi apparirà il simbolo, all'interno una frase di Palmiro Togliatti: «Noi non possiamo accontentarci di criticare o di inveire, sia pure nel modo più brillante. Dobbiamo possedere una soluzione di tutti i problemi nazionali del

paese, che ha bisogno di un forte Partito comunista». Marco Rizzo spiega che quello del nuovo partito è un percorso «in fieri». Ancora, quindi, non è possibile avere una precisa mappatura delle adesioni. Ad oggi, i comitati promotori sono presenti in tutte le regioni e in 98 federazioni provinciali sulle 117 del Prc. Dei 62 consiglieri regionali di Rifondazione, 30 hanno aderito al nuovo partito, sei sono incerti. In Puglia hanno aderito tre sindaci sui quattro del Prc, a Roma sei consiglieri provinciali su sette, a Torino quattro consiglieri comunali su sette.

I COMUNISTI ITALIANI

In corsa per il ministero del Lavoro e per due incarichi da sottosegretario

Ma a Roma, intanto, si anticipa ai lavori che potrebbero condurre i cossuttiani direttamente al governo. Cossutta e i suoi dicono a chiare lettere di puntare a un governo guidato da Massimo D'Alema,

che consenta ai «comunisti italiani di assumere pienamente le loro responsabilità» anche attraverso propri ministri. Lo hanno detto ieri mattina anche a Scalfaro i due capidelegazione Oliviero Diliberto e Luigi Marino.

E Cossiga? E l'Udr? «In questa eventuale maggioranza politica - dice Cossutta - mi pare non c'entrino proprio nulla». Neanche con i voti aggiuntivi? «Quando sono aggiuntivi - è la replica del leader dei comunisti italiani - noi non possiamo né evitarli,

né disdirli... L'importante è che la maggioranza sia politica, non solo numerica. Poi, i voti che vorranno venire, vengano...». Cossutta risponde poi con un'altra domanda a chi gli chiede di parlare degli ex compagni di Rifondazione: «Perché non dovrebbe ricredersi sui guai gravi che si sono determinati con la sua decisione? Le porte sono spalancate per la maggioranza e, se Bertinotti vuole, anche per il governo». Sembra avere le idee chiare, il vecchio leader comunista, sul ruolo che il suo neonato partito debba avere nel futuro, eventuale governo D'Alema. Né dovrà far parte anche un ministro (forse due, oltre a qualche sottosegretario) scelto tra i suoi. Nessuno vuole parlare né di nomi né ministeri: «È assolutamente prematuro», dice secco Marco Rizzo.

Ma non è un mistero il fatto che ai cossuttiani interessi soprattutto un dicastero economico, quello del lavoro o quello dell'industria, per il quale sarebbero già pronti a indicare il nome dell'ex presidente della Banca nazionale del lavoro Nerio Nesi. Sembra soprattutto lui l'uomo su cui i comunisti italiani sarebbero pronti a scommettere, mentre i quarantenni che circondano Cossutta (Diliberto, Rizzo) continuerebbero a occuparsi del partito. Altra figura "papabile" sarebbe Ersilia Salvato, mentre nei giorni scorsi, quando però la bussola politica indicava altre rotte per la crisi, era circolata l'ipotesi di una candidatura ministeriale anche per Giuliano Pisapia, che però non viene identificato dall'area cossuttiana.



L'INTERVISTA

Bertinotti: «L'appoggio di Rc senza questa Finanziaria»

NUCCIO CICCONTE

ROMA Onorevole Fausto Bertinotti, poche ore fa lei ha avuto una lunga telefonata con Massimo D'Alema. Lo ha incoraggiato ad accettare l'eventuale incarico che gli dovrebbe dare oggi il presidente Scalfaro, o gli ha detto: Massimo, lasciate stare...

«Non è nel mio costume riferire colloqui privati... Posso però dirle quel che penso. Usando il condizionale, per rispetto della scelta che il Quirinale deve ancora fare, indubbiamente sarebbe una novità nella politica. Ma lascia oscura la questione dell'impianto politico programmatico. È quel grande nodo che è la Finanziaria, e che ha portato alla crisi del centro sinistra. Diciamo allora che è una mezza novità...».

Il comportamento di Rifondazione non cambia, quindi...

«Non che io abbia una tenace volontà alla rottura. Ma è quella politica che ha prodotto la crisi. La novità sul terreno politico per essere efficace deve sgomberare il terreno dagli ostacoli...».

Non vede margini per una ricucitura, quindi. E se dovesse

fare una previsione?

«Quello che si configura è un sistema di relazioni complesse. Perché non credo che verrà configurandosi soltanto all'interno del rapporto tra il centro sinistra e Rifondazione. Rimane da chiarire che rapporto si stabilisce con gli interlocutori. Soprattutto quelli di centro. Mancano molte tessere del mosaico per poter dare un apprezzamento generale. Per noi sarebbe paradossale e incomprensibile che ciò che ha determinato la crisi del governo Prodi sia assunto alla base di un altro governo, anche se guidato da un leader della sinistra...».

A Montecitorio c'è chi dice: Rifondazione alla fine si asterrà. È vero?

«È prematuro dare una risposta su questo... Tendenzialmente considero poco buone le astensioni. O c'è accordo, o c'è il disaccordo. Se c'è questa Finanziaria si può discutere a tutto campo...».

Bertinotti, sta dicendo che la



«Considero poco buone le astensioni. L'accordo o c'è o non c'è»

IL FATTO

Rifondazione non ha più gruppo per andare alle consultazioni I «Comunisti italiani» invece sì

L'uomo della sfiducia a Prodi a qualunque costo, non ha più un gruppo con il quale partecipare alle consultazioni con Scalfaro. Dal primo al secondo giro di consultazioni, sono scomparsi infatti i gruppi parlamentari di Rifondazione comunista, a causa della scissione guidata da Armando Cossutta, che ha lasciato con Rifondazione Comunista solo tredici deputati, troppo pochi: per avere un gruppo sono necessari 20 deputati. La prima conseguenza quindi sarà che Bertinotti, questa mattina alle 11, si recherà da Scalfaro con la delegazione del gruppo Misto. Ieri invece sono andati al Quirinale i cossuttiani, che il gruppo ce l'hanno, convocati sotto l'etichetta di «gruppi comunisti Camera e Senato». «Noi abbiamo rispettato scrupolosamente i regolamenti della Camera, non è colpa nostra». Così Cossutta spiega il suo no alla nascita del gruppo di R.c. deciso dall'ufficio di presidenza della Camera.

parola governo per lei non sarebbe più un tabù. Che addirittura Rifondazione potrebbe entrare nel governo?

«Non arriverei fino a tanto. Ma non escludo niente. Tutto potrebbe essere oggetto della discussione. Una novità che di-

spiegasse per intero la sua efficacia politica, con il segretario dei Ds che viene incaricato di formare il governo, senza questa Finanziaria... A quel punto si potrebbe discutere a tutto campo. Ma non siamo di fronte a questo scenario e non voglio mettere il carro davanti ai buoi».

E se D'Alema pur mantenendo la finanziaria preparata dal governo Prodi dovesse assumere un impegno forte per la lotta alla disoccupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, una nuova politica sociale...

«Quando quel discorso prendesse corpo in un futuro successivo, saremmo in grado di apprezzarlo anche con un mutamento del no-

stro comportamento. Ma la Finanziaria non si salta. Se D'Alema decidesse di mantenere questa Finanziaria, che fa danni, e sopra ci mette una diversa prospettiva, noi l'apprezzeremo. Comatteremo contro questa Finanziaria e ci apriremo al confronto sulla prospettiva».

Ha sentito quel che ha detto Cossutta? Ci potrebbero essere ministri comunisti...

«Si configura come il compimento di un'ipotesi che ho considerato sbagliata. Perché diventa d'aiuto a questa Finanziaria. L'origine dell'errore è quello. È consentire ad un governo di varare una Finanziaria dal segno profondamente moderato e aver pagato un prezzo così grave come quello della scissione di un partito per questo obiettivo».

Veramente quella finanziaria non è ancora passata e con il suo voto ha fatto cadere il governo di centro sinistra. Una scelta, dice Cossutta, che ha rimesso in campo l'Udr e ha rischiato di affidare il paese alle destre...

«È una politica moderata che ha rimesso in campo i moderati. Non sono io a fare l'accordo con Cossiga. Se fosse vero sarei io a beneficiarne. E invece...».

BGS DM&B

190.000 al mese

per qualunque modello

0% interessi

1^a rata 120 giorni

PIAGGIO

OPERAZIONE TRIS PIAGGIO

SU TUTTA LA GAMMA 50CC PIAGGIO E GILERA UN ECCEZIONALE FINANZIAMENTO.

Piaggio fa sempre di più la differenza. Su tutti i 50cc Piaggio e Gilera, da oggi fino al 31 ottobre, c'è un eccezionale finanziamento a tasso zero. Qualunque modello scegli la rata fissa sarà sempre di 190.000 lire al mese, che comincerai a pagare 120 giorni dopo il tuo acquisto. Solo con Piaggio e Gilera si mette in moto anche il risparmio.

Esempio ai fini del T.A.E.G., Art. 20 Legge 142/92. Modello: Vespa ET2 (colore pastello). Prezzo "chiavi in mano": L. 4.000.000. Importo finanziato: L. 3.990.000. Anticipo: L. 10.000. Durata del finanziamento: 21 mesi. Importo rata mensile: L. 190.000. T.A.N.: 0,00%. T.A.E.G.: 3,36%. Spese istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 150.000. Scadenza prima rata: 120 giorni dalla data di liquidazione del finanziamento. Offerta valida fino al 31/10/98 presso tutti i Punti Vendita Piaggio e Gilera che aderiscono all'iniziativa e non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazione della Società finanziaria. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate consultare i prontuari analitici. Gli indirizzi della Rete di Vendita Piaggio e Gilera sono sulle Pagine Gialle. www.piaggio.com - www.gilera.com

